



METALLI PREZIOSI

Bolaffi investe nell'oro e sale in Confinvest

Bolaffi si rafforza sul mercato dell'oro, rilevando il 17,53% di Confinvest e diventandone il primo azionista. Una operazione che avvicina alla Borsa la società torinese. La storica azienda di collezionismo ha intenzione di crescere ulteriormente nel settore aurifero, in cui ha debuttato nel 2011 con attività di compravendita di oro da borsa e che oggi garantisce circa il 30% dell'Ebitda del gruppo.

Sissi Bellomo — a pag. 23

Sulla via dell'oro Bolaffi sceglie Confinvest

Aim

L'azienda torinese diventa primo azionista con il 17,5%, ipotesi d'integrazione

Sissi Bellomo

Bolaffi si rafforza sul mercato dell'oro, rilevando il 17,5% di Confinvest e diventandone il primo azionista. Un'operazione che avvicina alla Borsa la storica azienda torinese di collezionismo e che segnala l'avvio di una collaborazione che aspira a diventare più stretta, fino a una possibile integrazione tra Bolaffi Metalli Preziosi, controllata al 100% di Bolaffi Spa, e la stessa Confinvest, quotata all'Aim e attiva nel commercio di oro fisico da

investimento. Entrambe le società hanno confermato a *Il Sole 24 Ore* l'interesse ad approfondire la relazione, senza escludere un vero e proprio matrimonio. Per Roberto Binetti, fondatore e presidente di Confinvest

(oltre che socio con il 6,4%), l'accordo appena annunciato è «un primo passo, un preludio per un'eventuale sinergia maggiore» tra «due soggetti che sono importanti sotto profili diversi e che si complementano bene».

Sulla stessa lunghezza d'onda Filippo Bolaffi, ad dell'omonima società, fondata nel 1890 dal bisnonno appassionato di francobolli: «Quello in Confinvest è un investimento di lungo periodo e chissà che col tempo, conoscendoci meglio da vicino, tra noi non nasca qualcos'altro».

Bolaffi ha comunque intenzione di crescere ancora nel settore aurifero, in cui ha debuttato nel 2011, con attività di compravendita di oro da borsa

che oggi garantiscono circa il 30% dell'Ebitda del gruppo. «È un settore in cui si fanno grandi volumi ma i margini sono molto ristretti, dunque crescere è necessario», afferma Filippo Bolaffi, anticipando a *Il Sole 24 Ore* che la società sta valutando almeno un altro deal da concludere nel breve periodo. «in Italia o all'estero, magari





non troppo lontano». Nel nostro Paese le potenziali prede scarseggiano: «Il settore è frammentato, non ci sono colossi come in altri Paesi europei», spiega l'ad, che non esclude che la stessa Bolaffi Metalli Preziosi possa finire nel mirino di un grande gruppo

straniero, come la tedesca Degussa. Confinvest, afferma Filippo Bolaffi, è «una perla rara, di dimensioni familiari ma con management e trasparenza da società quotata». In poche parole, un colpo che era meglio non farsi sfuggire. Per Bolaffi l'ingresso nel capitale avverrà mediante l'acquisto di 1.230.000 azioni (pari al 17,53%) da due diversi soci di Confinvest: Luciano Avanzini, ex consigliere della società, e Sovereign Srl, che fa capo all'ex ad Giacomo Andreoli. I due – che a maggio si erano entrambi dimessi dalle cariche – conserveranno partecipazioni ridotte, pari rispettivamente al 2,16% e all'1,51%, per cui hanno assunto impegni di lock-up della durata di 6 mesi dal closing (previsto entro il 2 agosto). Nell'operazione Bolaffi è stata assistita da Broletto Corporate Advisory per la parte finanziaria e da Nctm per la parte legale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLAFFI SPA

L'amministratore delegato Filippo Bolaffi, 47 anni, bisnipote del fondatore della società

